

LO SMART WORKING

NON SI IMPROVVISA!

GUIDA PRATICA AL LAVORO AGILE



Simone Terreni

Lo Smart Working non si improvvisa!

Guida pratica al Lavoro Agile

di

Simone Terreni

Lo Smart Working non si improvvisa!

"Chi dice che è impossibile non dovrebbe disturbare chi ce la sta facendo."

Albert Einstein



“SMART WUORKY”

*Non sai cos'è lo Smart Working?
Dobbiamo dircelo chiaramente... questo rischio c'è!*

Lo Smart Working non si improvvisa!

Parte Prima: CHE COS'È LO SMART WORKING?

Introduzione e definizione dello Smart Working



Capitolo 1:

Il Lockdown

Nel marzo del 2020, a causa del Covid-19, l'Italia viene messa in Lockdown. Smarrita e disorientata una nazione si chiude in casa. Il Presidente del Consiglio lo dice chiaramente: *“Consentiremo solo la modalità di lavoro in Smart Wuorky”...*

Improvvisamente l'espressione **“Smart Working”** diventa popolare. Ne parla il TG1, ne parlano le principali testate giornalistiche, diventa un trend topic nelle ricerche su Google. Fino a quel momento, secondo l'Osservatorio sullo Smart Working del Politecnico di Milano, i lavoratori Smart Worker italiani sono solo 570 mila. Il Lavoro Agile esisteva già ma in quel momento diventa Popolare.

Durante il Lockdown accade il delirio.

Improvvisamente migliaia e migliaia di lavoratori e professionisti, con collegamenti improvvisati, con Computer personali non protetti, con i Tablet dei figli, con il solo Smartphone, con ADSL lentissime, devono aprire il loro Ufficio in casa in poche ore. Senza nessuna preparazione, senza gli strumenti idonei, senza saper come fare. **Lo Smart Working diventa obbligatorio.**

I System Integrators e i Tecnici Informatici impazziscono travolti da richieste urgenti: tutti chiedono l'attivazione di collegamenti da remoto, tutti vogliono VPN (Virtual Private Network) sicure per continuare le attività lavorative.

Le aziende che avevano ascoltato i loro consulenti informatici e avevano già messo in Cloud software e centralini non hanno nessuna interruzione. Le altre sono ferme o costrette a ricorrere a delle soluzioni improvvisate.

In pochi giorni gli italiani devono imparare lo Smart Working, una modalità lavorativa nuova, per niente semplice, che necessita di tempo e di processi complessi per essere attuata. Ma il Coronavirus è implacabile.

Non concede tregua, le terapie intensive si riempiono, i casi di Covid-19 aumentano in maniera esponenziale, le scuole vengono chiuse, le attività produttive non essenziali bloccate, gli ospedali vacillano e l'Italia è messa in ginocchio dalla curva del contagio.

Lo Smart Working deve essere attuato. Punto! Non c'è altra scelta! Per lo Smart Working in Italia ci sarà sempre un a.C. e un d.C.: **un ante Coronavirus e un dopo Coronavirus.**

Capitolo 2:

L'Emergenza Digitale

Milioni di Italiani sono costretti a stare in casa. E se non possono uscire indovinate dove stanno? Ma su internet, naturalmente! Tutto passa dal Web. Lo Smart Working, i Web Meeting, la Didattica a Distanza, le Videochiamate, Fiorello su RaiPlay, le Dirette Facebook di Scanzi e Porro, i Videogiochi on line come Fortnite e Minecraft, le dirette pomeridiane di Instagram di Jovanotti, Disney Plus che sbarca in Italia, la Casa di Carta su Netflix, i tutorial di Fitness, le ricette su YouTube, i video idioti di Tik Tok. Gli italiani fanno la pace con il Digitale e cominciano ad imparare a usarlo, recuperando un gap decennale. Anzi forse, si accorgono che con il Web molte cose sono migliori. Il Digitale aiuta a mantenere le distanze, salva i nostri nonni, i nostri legami, i rapporti a distanza. Le **Relazioni Elettroniche** permettono a un popolo, con i tricolori fuori dai balconi, di mantenere l'Unità e avere un rinnovato orgoglio nazionale. Andrà tutto bene!

Cosa sarebbe successo se avessimo vissuto questa pandemia negli anni '90 senza i social e internet? Certo sarebbe stato meglio non averla mai vissuta. Ma il Covid-19 costringe gli italiani a un'accelerazione! Una nuova **ALFABETIZZAZIONE DIGITALE**.

All'emergenza sanitaria corrisponde però anche un'**Emergenza Digitale**. Da una parte le persone hanno una scarsa conoscenza degli strumenti tecnologici: essere

digitali non vuol dire inviare un vocale su WhatsApp. Dall'altra la nostra Rete subisce uno stress test pazzesco: le infrastrutture informatiche non sono adeguate a un paese moderno. Il Digital Divide, la Fibra assente in molte zone, la Tecnologia Wireless ancora poco diffusa, il 4G che non raggiunge molte abitazioni. **Serve più Banda!**

Tecnici, Ingegneri, Informatici. Tutti si mettono a lavoro senza sosta. Se negli ospedali Medici e Infermieri diventano giustamente degli eroi agli occhi dei cittadini, un altro settore come quello delle Telecomunicazioni su IP e l'Informatica lavorano senza sosta, giorno e notte, di sabato e di domenica, per permettere a professionisti e studenti di continuare le loro attività. La Tecnologia aiuta a superare questi momenti di difficoltà: contiene i rischi sanitari e limita i danni economici.

Le competenze e gli strumenti per aiutare cittadini e aziende ci sono già. È il momento di spingere sulle soluzioni innovative e sulla Digital Transformation. È il momento di Educare la nostra nazione alla Tecnologia. Con forza e determinazione. Un DOVERE MORALE. Paradossalmente, questo maledetto virus diventa una grande occasione per spingere il paese a un cambiamento tecnologico senza precedenti. Non è il momento di giocare alla meno. È il momento di non avere paura.

È il momento del Coraggio!

Capitolo 3:

Che cos'è lo Smart Working?

Nuovi scenari hanno bisogno di nuove soluzioni. Spesso però queste soluzioni sono già esistenti. La nuova soluzione già esistente si chiama **SMART WORKING**.

Con un PC Portatile, una Cuffia Professionale, una valida Connessione Internet, con il VoIP, con dei Software e degli Spazi di Memoria in Cloud è possibile lavorare da casa mantenendo la medesima produttività.

Non tutti i lavori si adattano a questa soluzione, certo. Ma per molte aziende, specialmente quelle che erogano servizi, il cosiddetto Terziario o Terziario avanzato, è la soluzione ideale. Lo Smart Working limita gli spostamenti dei dipendenti, fa lavorare le persone da casa senza isolarle, permette alle aziende di andare avanti senza interrompere l'attività. Unified Communications, Web Meeting, Video Conference, E-Learning, Smart Working: ecco le nuove parole chiavi che già esistevano!

Ma che cos'è lo Smart Working?

Lo Smart Working non significa portare il PC a casa.

1) Smart Working è **Lavorare da remoto** con i medesimi strumenti dell'ufficio. Da casa, in treno, in hotel, da Starbucks o mentre porti a spasso il cane.

2) Smart Working è **Collaboration**. Con i Web Meeting si partecipa a riunioni virtuali. Meno trasferte, viaggi ed emissioni di CO2, più incontri telematici e condivisione.

3) Smart Working è **VoIP**. Con un centralino in Cloud, un Software Telefonico sul PC, delle Cuffie e un numero VoIP si può usare il proprio interno aziendale ovunque.

Non esiste Smart Working senza VoIP.

4) Smart Working è **E-Learning**. Con i Webinar si fa formazione in aule virtuali, si seguono corsi o certificazioni dal divano di casa.

5) Smart Working è **Work Life Balance**. Si può gestire una gravidanza, una malattia di un familiare, i compiti del figlio rimanendo connessi e produttivi.

6) Smart Working è **NON avere la Postazione Fissa in Ufficio**. Si lavora in azienda alla scrivania, ma anche in mensa, nella zona relax, in giardino. I Coworking sono i luoghi ideali per lo Smart Working.

8) Smart Working è **Flessibilità**. Non si lavora in base alla presenza fisica ma in base agli Obiettivi, con orari e luoghi che possono cambiare continuamente.

Lo Smart Working introduce concetti importanti nella cultura lavorativa aziendale come **FIDUCIA, RESPONSABILITÀ, COINVOLGIMENTO**. Lo Smart Working aumenta la produttività, è Green, migliora le prestazioni e la qualità della vita. Nuovi scenari costringono a nuove soluzioni ma spesso queste soluzioni sono già esistenti.

Capitolo 4:

Forse non è chiaro!

Forse non è chiaro...

Molti Professionisti non hanno ancora ben chiaro cosa sia lo Smart Working. Spesso viene confuso con altre tipologie di Lavoro. Non avendo ben chiaro cosa sia si generano incomprensioni e modalità lavorative errate. Vengono fatte generalizzazioni che spesso demonizzano lo Smart Working ma che Smart Working non è. Invece proviamo a vedere in maniera semplice le varie distinzioni.

OFFICE WORKING: è il lavoro che viene svolto in Ufficio presso la sede lavorativa. Cinque giorni su cinque. Quello classico che è nell'immaginario comune.

REMOTE WORKING: è il lavoro che potrebbe essere svolto in Ufficio ma viene svolto completamente da remoto, lontano dalla sede operativa. Cinque giorni su cinque. Può essere fatto a casa, in Coworking, in treno, al bar, ma MAI in Ufficio. Cinque giorni su cinque.

HOME WORKING: è come il Remote Working ma svolto SOLO in casa. Il Lavoratore organizza un suo ufficio casalingo, una sua postazione e passa cinque giorni su cinque chiuso nella sua abitazione.

SMART WORKING: è una forma di collaborazione continuativa e concordata tra un'Azienda strutturata e il Dipendente, che impiega UNA PARTE ridotta o consistente

del proprio orario per svolgere attività al di fuori dalla sede lavorativa. Ad esempio tre giorni in ufficio e due da remoto. Oppure quattro giorni e una mattina in ufficio e un pomeriggio a casa. Può essere svolto in qualsiasi luogo basta che vi sia una connessione che permetta al Collaboratore di svolgere in maniera adeguata le proprie mansioni.

Diciamolo pure: lo Smart Working fatto durante il Lockdown non è stato un vero e proprio Smart Working. È stato un **Home Working Emergenziale**. Spesso si confonde il Telelavoro (REMOTE WORKING), fattibile specialmente da Free Lance e Partite Iva, con il Lavoro Agile (SMART WORKING).

L'errore più diffuso fatto è stato proprio questo: confonderli, non capire la differenza, ritrovarsi in una situazione dove in piccoli appartamenti si doveva gestire il lavoro con le normali attività domestiche, i legami familiari e la Didattica a Distanza dei figli.

Molte persone hanno vissuto questa esperienza in maniera negativa, traumatica. Qualcuno si è sentito in gabbia, in prigione. Ma il Lockdown era una situazione forzata. Il Telelavoro esiste da sempre. Lo Smart Working è qualcosa di ben diverso.



METTETEVI COMODI

*"È il vostro pilota che vi parla.
Oggi sto lavorando da casa"*

Lo Smart Working non si improvvisa!

Parte Seconda: LO SMART WORKING NON SI IMPROVVISA

I 5 Step per uno Smart Working Efficace



Capitolo 5:

New Mood!

Lo Smart Working è un nuovo modello lavorativo che prevede un cambio di mentalità. Un cambio nella cultura lavorativa, una Rivoluzione Gentile che cambierà per sempre il modo di lavorare: un **New Mood**. È stato possibile introdurre questo nuovo modello solo negli ultimi anni perché la Tecnologia Abilitante per esso è ormai affidabile.

I Programmi Informatici, le Applicazioni Cloud, le Applicazioni Web, le Connessioni ad Internet, gli Strumenti Tecnologici sono maturi. **Prima arriva la Tecnologia poi arriva il cambiamento culturale**. Come sempre, come in ogni grande evoluzione umana.

Lo Smart Working esisteva ben prima del Coronavirus ma i casi concreti di applicazione, specialmente in Italia, erano molto pochi. Manager e Imprenditori sono diffidenti. Neanche lo prendono in considerazione. Soprattutto non sanno come fare a introdurlo.

“Abbiamo sempre fatto così” è il mantra. Invece lo Smart Working non si improvvisa. È un processo lavorativo che va attivato all'interno di un'Azienda con progressività.

Per questo quando è arrivato il Lockdown molti non sono riusciti ad applicarlo, ne hanno avuto paura e appena possibile hanno chiesto ai loro collaboratori di rientrare in Ufficio. Non erano pronti.

Ecco invece i 5 Passi indispensabili per introdurre in maniera efficace lo Smart Working in Azienda.

1° Step: Lavorare per **OBIETTIVI**.

2° Step: **COINVOLGERE** nei processi aziendali i Collaboratori.

3° Step: Introdurre in azienda una merce rara: la **FIDUCIA** nel Collaboratore.

4° Step: Inserire gli **STRUMENTI TECNOLOGICI**.

5° Step: **RESPONSABILIZZARE** il collaboratore per renderlo autonomo.

Affronteremo punto per punto i cinque Step. Basta saltarne uno e lo Smart Working da opportunità diventa uno strumento inefficace e controproducente. Basta farli tutti correttamente e diventa uno strumento formidabile per aumentare la Produttività dell'azienda e migliorare la vita ai Collaboratori.

Capitolo 6:

S.M.A.R.T.

Se non si può misurare qualcosa, non si può migliorarla. Se state facendo Smart Working e non state applicando il Metodo degli Obiettivi NON state facendo Smart Working.

Il Metodo degli Obiettivi è potentissimo e permette di raggiungere risultati eccezionali. **Un'azienda che applica il Metodo degli Obiettivi sa da dove viene e sa dove vuole andare.** Un'azienda che non lavora per obiettivi naviga a vista, non migliora le performance, non controlla i processi, non fa crescere i propri Collaboratori. Nello Smart Working diventa indispensabile lavorare per Obiettivi. Viene assegnato (ma sarebbe più corretto dire “**viene concordato**”) un progetto o un compito a un Collaboratore e si monitora il suo svolgimento.

Ma come si costruiscono degli Obiettivi corretti per lo Smart Working? Gli Obiettivi devono essere **S.M.A.R.T.!**

S = Specific (Specifici)

M = Measurable (Misurabili)

A = Achievable (Raggiungibili)

R = Realistic (Realistici)

T = Time-Based (Temporizzabili)

Un Processo Lavorativo deve sempre avere Obiettivi SMART! Il manager deve impostare il lavoro per obiettivi,

con l'attenzione che questi obiettivi siano raggiungibili in un **Tempo Determinato** e che siano soprattutto **Possibili**.

Porre Obiettivi al collaboratore è una cosa da fare fin dal primo giorno di lavoro anche se questi non gli risulteranno subito chiari: solo chi raggiunge obiettivi aziendali sarà in grado di trasmettere valore e di conseguenza rendere l'impresa più produttiva.

Ogni Collaboratore ha un **Obiettivo Personale**, un **Obiettivo legato** al Team in cui è inserito, un **Obiettivo generale Aziendale** e ogni mese va fatto il check. Per ogni obiettivo raggiunto altra buona pratica è l'erogazione di un Premio, anch'esso concordato precedentemente. Lo Smart Working, qualcuno dice, si chiama così perché ad esso si applicano gli obiettivi SMART. Altrimenti abbiamo solo controllato le mail da casa.

Capitolo 7:

La Collaborazione

Non esistono Aziende al servizio delle Procedure ma esistono le Procedure al Servizio delle Aziende. Una volta definiti in maniera chiara gli obiettivi con il Metodo degli Obiettivi SMART, occorre analizzare i processi aziendali e le procedure, in base al nuovo modo di lavorare. Un errore classico è quello di applicare allo Smart Working dei metodi lavorativi che funzionano perfettamente con il Team che lavora nella sede aziendale.

I processi devono essere completamente rivisti ed adattati. Cambiati in continuazione. Semplificati, ottimizzati, efficientati. Per questo molte aziende durano fatica ad applicare lo Smart Working. Perché i cambiamenti nelle aziende sono visti come un problema. Sia da parte di Manager/Imprenditori impauriti di cambiare la formula magica che fino a quel momento ha portato dei buoni risultati all'azienda, sia dai Dipendenti/Collaboratori che li accettano mal volentieri, vittime della sicurezza e della routine che a fine mese permette loro di incassare lo stipendio. Lo Smart Working invece è fatto per le aziende che mettono sempre in discussione i loro processi, adattandoli alle nuove esigenze. E questa discussione deve essere fatta insieme ai collaboratori che in maniera attiva devono fare proposte concrete e mettere idee in campo. Anche piccole. Ma ognuno deve dire la sua, proporre, migliorare, aiutare.

La parola d'ordine è Collaborare.

Fare smart working non significa isolarsi, anzi. Significa condividere informazioni continuamente con gli altri, confrontarsi in maniera costante, in modo da non rimanere fossilizzati esclusivamente sulla propria attività e accrescere le proprie competenze.

CONDIVIDERE, CONDIVIDERE, CONDIVIDERE!

Il confronto diventa fondamentale. E deve essere molto più frequente, preferibilmente in Riunioni dal vivo in Ufficio per mantenere un contatto umano. Ma vanno bene anche Chiamate, Conference Call, Chat o Web Meeting ogni qualvolta ve ne sia l'opportunità.

Il Confronto però deve essere STRUTTURATO.

Le Call devono essere fissate con largo anticipo, le riunioni scadenzate in base alla verifica degli obiettivi, preferibilmente con settimane di preavviso. Ad esempio ogni venerdì alla stessa ora. O il primo giorno lavorativo del mese. Lo Smart Worker si organizza il tempo e le attività in base anche alle esigenze familiari e alla flessibilità dei luoghi dove lavora. Si fissano i Web Meeting quando i bambini sono a scuola, si usano gli spazi di Coworking adatti alle telefonate prenotandoli prima, si fanno le Call in ambienti adatti privi di interferenze. Sia per avere una maggiore professionalità sia per essere più efficaci. **Non si fanno imboscate!** Lo Smart Working richiede più organizzazione, più disciplina, più collaborazione da parte di tutti.

Capitolo 8:

La Fiducia

I primi Smart Worker sono i bambini a Scuola. Gli Alunni (i lavoratori Smart) passano un tot di ore in aula (la sede dell'Azienda) a fare lezioni. Gli vengono assegnati poi i compiti per casa (le attività da svolgere) dai loro Professori o Maestre (i Manager/Imprenditori). Questi compiti possono essere eseguiti dove vogliono, quando gli pare, con chi gli pare (lo Smart Working!) ma entro una certa data (le scadenze dei Progetti) e controllati dai loro Prof (la verifica degli Obiettivi assegnati).

Possibile che i Professori lascino la massima libertà a dei bambini di 10 anni e i "grandi" non siano in grado di fare la stessa cosa con milioni di adulti, maturi e in molti casi laureati? Il motivo è sempre lo stesso.

LA MANCANZA DI FIDUCIA NEI PROPRI COLLABORATORI!

Le Aziende devono abbandonare la Sindrome di Bill Clinton, per citare il sociologo De Masi. Bill Clinton aveva la fissazione di dover sempre tenere i suoi collaboratori nella stanza affianco, pronti ad aiutarlo per ogni evenienza. Così pensava che niente gli sarebbe sfuggito. Al contrario, il Manager Smart NON deve avere tutto sotto controllo. Deve lasciare in pace il collaboratore, permettergli di organizzarsi come meglio crede, farlo anche sbagliare.

L'Imprenditore/Manager deve dare Fiducia al Collaboratore, perché la Fiducia è strettamente legata agli Obiettivi. **Il Controllo sarà SUI RISULTATI e NON SU COME LAVORA.**

A molti Manager o Imprenditori interessa invece quasi “possedere” i propri dipendenti, come degli “Schiavi Moderni”, averli a portata di mano, sotto controllo, vedere quanto lavorano. Per contro molti dipendenti invece stanno in ufficio davanti al PC otto ore facendosi i fatti loro su Amazon o Booking, chattando su WhatsApp, se terminano un compito non si azzardano a cominciarne un altro. Ma all'orario esatto di uscita escono precisi e puntuali. “Casca la penna” e tutti vanno a casa.

Se ad un Collaboratore invece vengono fissati degli obiettivi chiari e determinati non ha scampo! **DEVE PRODURRE!** Si controlla il Lavoro finito, non come passa il tempo il Collaboratore. Diventa possibile monitorare l'operato del lavoro, stabilendo a priori delle scadenze **improrogabili**, verificando allo scadere del tempo gli obiettivi raggiunti, valutando e discutendo eventuali proposte che possano provenire da entrambe le parti, sia dai lavoratori che dai manager. Cambiare questo punto di vista, dal lavoratore ai risultati del lavoratore, può sembrare poca cosa ma è una questione fondamentale e alla base di un corretto Smart Working.

Capitolo 9:

Lo Smart Working non si fa con il PC del Dipendente

Durante il Lockdown molte aziende hanno attivato lo Smart Working in fretta e furia. Tante le soluzioni improvvisate dovute all'emergenza. Tanti anche i rischi. Lo Smart Working invece necessita di strumenti informatici adeguati che prevedano la **SICUREZZA** dei devices, la gestione corretta dei **DATI** Aziendali e il rispetto della normativa sulla **PRIVACY**. **Lo Smart Working necessita di soluzioni professionali**. Non può essere fatto con il PC del Dipendente.

Ecco quindi 10 Strumenti indispensabili e necessari per lo Smart Working:

- 1) Un PC Portatile** ovviamente fornito dall'Azienda. Ovviamente correttamente protetto.
- 2) Cuffie Professionali Bluetooth** sempre fornite dall'Azienda. Servono per telefonare in piedi e muoversi liberi. Assumere una postura giusta aiuta la salute e migliora la comunicazione.
- 3) Una Connettività** a casa professionale e performante con banda garantita, IP Statico, ovviamente pagata dall'azienda. Se lo Smart Worker viaggia può utilizzare delle Sim Dati 4G Professionali, sempre con indirizzo IP Statico.
- 4) Il Router** di casa fornito dall'Azienda e non vincolato con nessuno operatore. Il Router deve essere **LIBERO!** È la porta di casa nostra su internet. Non possiamo lasciare le chiavi ad altri. Esistono anche Router idonei per le Sim 4G.

-
- 5) Un **Centralino VoIP (Voice over Internet Protocol) in Cloud** per avere il proprio interno aziendale remotizzato. Sul PC portatile viene attivato un client, cioè un programma, che con le Cuffie permette di effettuare e ricevere telefonate attraverso internet. **NON ESISTE SMART WORKING SENZA VoIP!**
 - 6) Dei Gestionali Aziendali sicuri in **Storage Cloud** facilmente accessibili attraverso una connessione protetta.
 - 7) Un **Sistema Video Conference** professionale per le riunioni aziendali che permetta anche di condividere presentazioni, schermi remoti e files presenti su altri computer. Skype e Zoom **NON** sono professionali!
 - 8) Un **Sistema di Presence** (i semaforini verdi, gialli e rossi che indicano la presenza) con **Chat** aziendale per comunicazioni smart. Usare le chat con parsimonia, per urgenze e questioni in Real Time. No a Chat di Gruppo per evitare situazioni stile Gruppo Mamme Asilo.
 - 9) Dei Tool di **Collaboration** per condividere dei files da remoto o dei Task di lavoro. Sicuri, protetti e che seguono le normative sulla Privacy.
 - 10) Una **Sedia Ergonomica**. Lavorare su uno sgabello in cucina o sul divano fa simpatia ma alla lunga la salute della schiena ne risentirà.

Lo Smart Worker deve avere i MEDESIMI strumenti che ha in azienda. **Per farlo le Aziende DEVONO investire** e non sfruttare il collaboratore, bischero, che paga cose che dovrebbe pagare l'azienda.

Capitolo 10:

La Responsabilità

Lo Smart Working fa crescere i collaboratori. Chi lavora da remoto aumenta la propria **RESPONSABILITÀ** nei confronti dell'azienda.

Una volta che il Collaboratore ha ricevuto la Fiducia da parte dell'Azienda e gli viene data la libertà di organizzarsi il lavoro, il passo successivo è quello di sentirsi maggiormente Responsabile nei confronti dell'Azienda.

Sa che non viene controllato da nessuno e allora aumenta il controllo verso se stesso. Inevitabilmente questo processo porterà a una maggiore Responsabilità e porterà a un miglioramento delle performance.

Ecco in cosa migliorerà il Collaboratore:

1) Organizzazione: Lo Smart Worker, costretto a fare i conti con se stesso e a svolgere da solo le attività, per raggiungere gli obiettivi inevitabilmente dovrà aumentare la disciplina e migliorerà la propria organizzazione.

2) Autonomia: Lo Smart Worker non avendo il collega sotto mano al quale fare domande, non potendo aspettare che si liberi, comincia a prendere delle piccole decisioni in autonomia e prende sicurezza in se stesso.

3) Focus: Gli Open Space o gli Uffici in vetro sono molto belli da vedere, ma consentono spesso interruzioni inutili da parte di colleghi chiacchieroni. La telefonata ad alta

voce, la battuta, la pausa del vicino interrompono continuamente la concentrazione. In Smart Working si concentreranno e focalizzeranno meglio.

4) Confronto: Una cattiva abitudine in Azienda, appena si ha una questione “urgente”, è quella di interrompere immediatamente il collega. Paradossalmente, lavorando in due luoghi fisici separati e non sapendo ciò che sta facendo il collega, le interruzioni diminuiscono e vengono sfruttate maggiormente Call concordate o Web Meeting fissati.

5) Appartenenza: Normalmente lo Smart Working viene percepito come un privilegio e il collaboratore, sia perché non vuole perderlo, sia perché si sente investito di questo privilegio, vuol dimostrare di meritarselo. Nello SmartWorker aumenta il senso del dovere. Si sente parte di un progetto, di un Team, di una Squadra.

6) Creatività: I momenti di lavoro che svolgi in modalità Smart in Isolamento, senza le interruzioni dei colleghi, sono degli ottimi momenti per pensare, riflettere, trovare soluzioni. Nei momenti in sede il confronto, proprio perché più raro, diventa più sentito, più fruttuoso, più serrato.

Uno Smart Worker diventa in breve tempo un collaboratore più maturo, più produttivo, più responsabile. E, perché no, più **FELICE!**

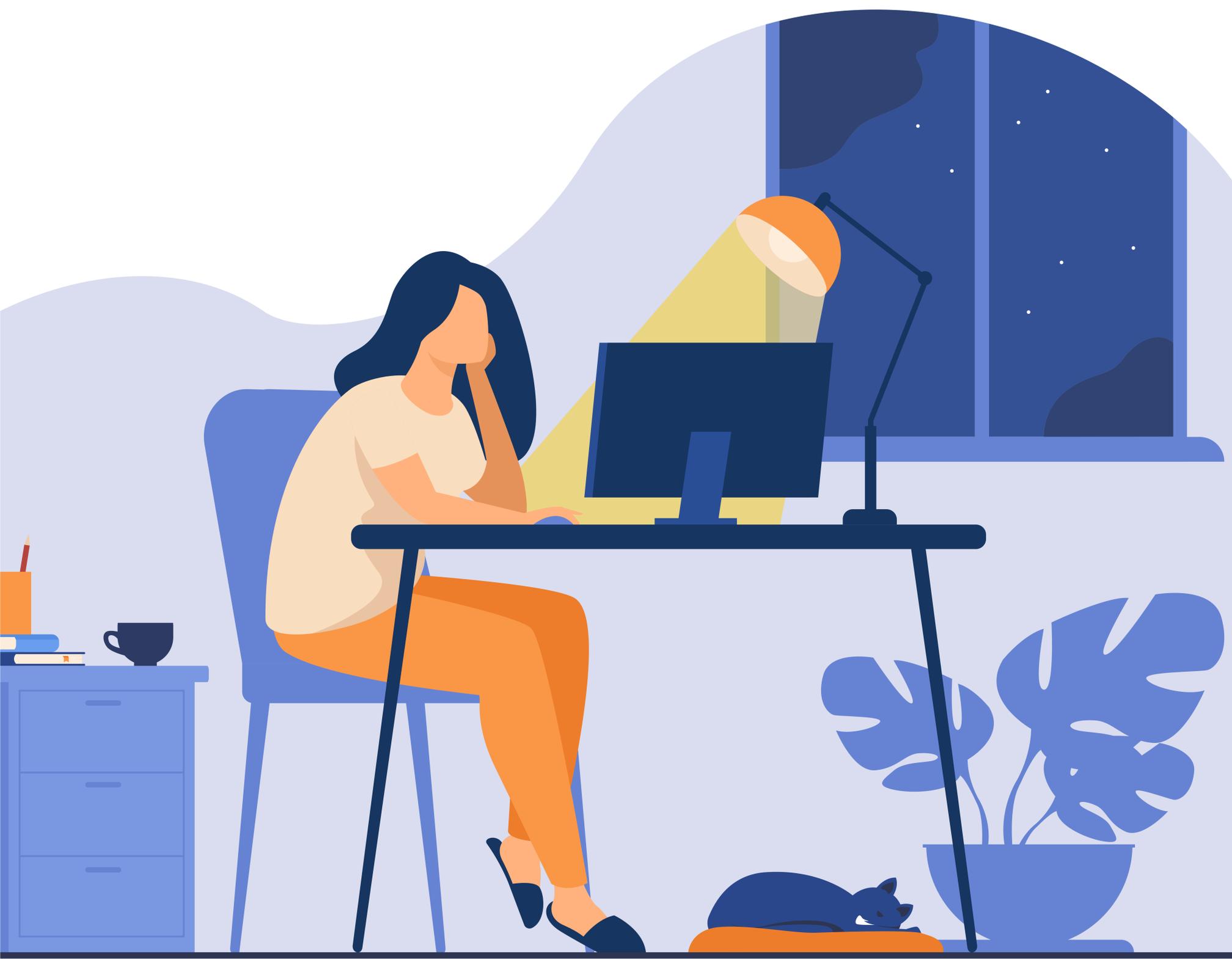


**DOPO MESI DI SMART WORKING...
È DURA ABBANDONARE LE ABITUDINI!**

Lo Smart Working non si improvvisa!

Parte Terza: LO SMART WORKING NON SI FA IN PIGIAMA

Consigli e suggerimenti per uno
Smart Working efficace



Capitolo 11:

Lo Smart Leader

Per attivare lo Smart Working in maniera efficace è necessario partire da un cambio di mentalità nella **Leadership Aziendale**. Servono Leader, Manager, Imprenditori illuminati che diano un'indicazione precisa per poter operare un cambiamento nella gestione del personale. È necessario abbandonare la forma piramidale delle aziende e affidarsi a una SINCERA e CONCRETA collaborazione tra Imprenditore/Manager e Collaboratori. Non è per niente semplice. Solo chi ha il leader giusto riesce ad attivare lo Smart Working in maniera corretta. Quali sono le caratteristiche umane e professionali che ogni Manager dovrebbe avere oggi? Per prima cosa un buon Leader Smart **NON DEVE MAI SMETTERE DI PORSI DOMANDE**.

Il mondo e i mercati cambiano velocemente e quello che è valido per un settore oggi potrebbe non esserlo più tra sei mesi. Ogni giorno un bravo leader deve rimettere in discussione quello che ha fatto perché tutto cambia. Come dice Jeff Bezos, il creatore di Amazon, ogni giorno è il giorno UNO! Un Manager Smart deve essere **UMILE** e Responsabilizzare i collaboratori, non essere un accentratore.

Un Manager Smart deve essere sempre in **ASCOLTO**, sia negli input che provengono dall'esterno che dai suggerimenti che vengono dall'interno. Un Manager Smart deve avere una grande **ELASTICITÀ MENTALE**.

Un primo passo potrebbe essere quello di non utilizzare il termine “Dipendenti” sostituendolo con la parola **COLLABORATORI**, persone con le quali lavori (dal latino “Cum Labor”). Anzi spesso sono i Manager e gli Imprenditori che “dipendono” dai colleghi che gestiscono, dal loro tempo, dalle loro competenze. È lo Smart Leader che deve mettersi al servizio dei Collaboratori e non essi al servizio del capo. Di conseguenza il Benessere del Collaboratore va avanti a tutto. Se un Collaboratore è felice, mette più impegno, lavora meglio, ottenendo risultati migliori. **E lo Smart Working contribuisce al Benessere del Collaboratore.**

Se un collaboratore lavora in Smart Working e decide di farlo da casa è come se l'azienda aprisse una nuova sede presso casa del Collaboratore. Una nuova mini filiale. Per questo un collaboratore deve avere un PC portatile, Cuffie professionali, Connettività adeguata, un Router. **TUTTO** pagato dall'Azienda! Non solo. Deve essere erogato anche un **Bonus Economico** temporaneo extra per le spese necessarie ad adeguare e mantenere una postazione professionale presso casa come se fosse in Azienda. Secondo uno studio lavorare da casa costa in media 2€ al giorno in più. Circa 40 euro/mese, circa 500 euro l'anno. Nel conto vanno i Consumi Energetici, Idrici e di Gas, il Cibo, il Caffè e le altre bevande, l'Ammortamento di Sedia e Scrivania” e anche, perché no l'uso di Carta Igienica.

Cari Manager/Imprenditori i vostri Collaboratori sono degli Alleati non dei Nemici.

Capitolo 12:

Ripensare gli Spazi Aziendali

Lo Smart Working comincia in Ufficio! Un'azienda SMART permette al Collaboratore di lavorare dove vuole già a partire dalla Sede aziendale. La medesima flessibilità che si ha in casa o in una postazione remota deve esserci anche in Azienda.

È importante **Riorganizzare gli spazi lavorativi**, per permettere di modulare l'azienda a seconda delle esigenze, con Open Space, Aule, Sale Riunioni ad occupare la maggior parte dell'area aziendale. Ma lasciare anche Zone Polivalenti, dotate di prese elettriche per gli Smart Worker. Dei luoghi fisici come Aree Relax, Mense, Cucine, Terrazze, Piazzali esterni, Panchine, piccoli Giardini, Puff, Poltrone, Divani con tavolini, Piani rialzati, Sgabelli.

Il Collaboratore deve essere in grado, quando viene in azienda, di ritrovare la medesima flessibilità e la medesima privacy che ha in un Coworking o nella sua abitazione.

Abbandoniamo il concetto della Postazione Fissa.

Con gli strumenti tecnologici che abbiamo elencato, dal PC. Portatile alla Cuffia Bluetooth, le possibilità di movimento del collaboratore sono numerose. Per questo le aziende non devono più assegnare una Postazione Fissa al collaboratore ma un semplice punto di partenza, una base di appoggio e

poi lasciare la libertà al proprio collaboratore di bersi una tisana in cucina davanti al PC o di godersi un po' di sole primaverile su una panchina esterna leggendo un documento importante.

Il Collaboratore, all'interno delle mura aziendali, ha il diritto di lavorare dove vuole. Deve poter ritrovare quegli spazi di Privacy che ha in altre sedi come a casa o in coworking: mini sale riunioni, postazioni stile cabine insonorizzate per telefonate personali, luoghi isolati per fare attività che richiedono concentrazione, sedie e poltroncine dalle varie altezze dove cambiare postura.

Sitting is new Smoking. Dicono gli americani. Stare otto ore a sedere davanti a un computer fa malissimo. Malattie Cardio Vascolari e dolori alla Cervicale possono essere evitati con semplici accorgimenti. Questa maggiore disponibilità di spazi sarà dovuta anche al fatto che in azienda saranno presenti meno persone. Una o due per ogni reparto. Avere poche persone in aziende crea un clima più armonico e più a misura d'uomo. Vivere gli spazi aziendali in maniera più serena è uno dei benefici dello Smart Working.

Capitolo 13:

La Gestione del Tempo

Quando si fa il Lavoro Agile si deve imparare a gestire il tempo, scandire la giornata introducendo l'idea di non dovere per forza occupare le otto ore lavorative giornaliere. Lavorare per Obiettivi significa anche questo: responsabilizzarsi sia sull'utilizzo degli strumenti che si adoperano per raggiungere un risultato, sia sul Tempo da impiegare per raggiungerli. Se non ci si organizza in maniera efficiente non si raggiungono gli obiettivi, non si riesce a mantenere le scadenze e l'azienda non produce.

Ecco quindi 7 Consigli Utili per la **Gestione del Tempo** in Smart Working (ma anche per tante altre situazioni):

1) Puntualità: La Puntualità è un prerequisito essenziale nel mondo del lavoro. Chi non sa essere puntuale mostra di se stesso un cattivo biglietto da visita professionale. Nello Smart Working ancora di più. I Web Meeting e le Call Conference devono cominciare assolutamente puntuali. Il Tempo perso ad aspettare anche un solo componente del Team è un danno per l'Azienda.

2) Niente Prigionieri: Non bisogna procrastinare. Le cose più importanti vanno affrontate subito. SUBITO! Specialmente al mattino Niente Prigionieri! Non si perde tempo a leggere le mail, a guardare i social, a far chiacchiere con il collega. Si affronta subito il compito, il progetto più tosto e difficile.

3) Dividere la Giornata in Slot: Vanno prese delle porzioni di tempo molto piccole, 25 minuti ad esempio, assegnato a quegli slot un'attività, ad esempio una call o una stesura di un testo e poi fermarsi. Le giornate vanno organizzate in funzione dei minuti non delle ore.

4) Via le Notifiche!: Togliere da tutti i dispositivi, da tutti i devices le notifiche. Specialmente quelle dei Social e degli Instant Messaging come WhatsApp. Decidiamo noi quando vogliamo interromperci e quando invece dobbiamo focalizzarci.

5) Via le Urgenze!: tutto urgente niente urgente! C'è qualcuno in pericolo di vita? Sta andando qualcosa a fuoco? Non facciamoci coinvolgere da colleghi che hanno le "loro" urgenze e proseguiamo con la nostra programmazione.

6) Gestire correttamente le Riunioni: Le Riunioni Virtuali portano via molto tempo. Le riunioni devono avere un tempo ben preciso, massimo di 30 minuti, con un Ordine del Giorno precedentemente stabilito e fissate con largo anticipo.

7) Last In, First Out: Nella Gestione delle Mail, che sono uno dei vampiri di tempo maggiore in azienda, il suggerimento è di lavorare l'ultima mail arrivata. Non la più Vecchia, non la più Urgente. Ma l'ultima. Le altre aspetteranno.

Einstein, che di Tempo se ne intendeva, diceva: *"Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi risultati diversi"*. Il Tempo va saputo gestire altrimenti sarà lui a gestire noi.

Capitolo 14:

Lo Smart Working non si fa in pigiama

Lo Smart Working non si fa in pigiama. Per tanti italiani il Lockdown è stata forse la prima esperienza di Smart Working. Passata l'euforia iniziale, quasi vacanziera, presto si sono resi conto che lavorare da casa non era così facile. Sì certo lo Smart Working, in tempi normali, senza Covid-19 per intendersi, può essere fatto dovunque. In Treno, in Hotel, al mare sotto l'ombrellone, in Coworking o con i figli al parco. Ma **la maggior parte dei professionisti che richiedono lo Smart Working alla propria azienda lo richiedono per farlo da casa.** Per conciliare in maniera migliore la vita familiare, evitare lunghi e continui pendolarismi, gestire gravidanze, infortuni e malattie.

Ecco quindi 18 Consigli per il perfetto Smart Worker casalingo:

- 1) Alzatevi presto**, alla solita ora di quando andate in ufficio.
- 2) Appena svegli rifate il letto**, fate ginnastica, doccia e una bella colazione.
- 3) Cambiatevi, vestitevi bene**, come se andaste a lavoro. **Niente pigiama!**
- 4) Createvi una Postazione Lavorativa** comoda e luminosa. Occhio alla sedia!
- 5) Non lavorate sul divano**, in bagno, in cucina, usate sempre la vostra postazione.
- 6) State lontani dal frigo.** Non mangiate mentre lavorate.

-
- 7) **Ogni due ore fate una pausa di 15 min**, alzatevi, sgranchitevi.
 - 8) **Arete** spesso la stanza di lavoro.
 - 9) **No alle chat**, preferite chiamate, video chiamate e web meeting.
 - 10) **Bevete tanta acqua**. È la benzina del cervello.
 - 11) **Non guardate TV** o Netflix mentre lavorate. Sì alla musica, ma in sottofondo.
 - 12) **Non badate ai bambini mentre lavorate**. Createvi del tempo solo per loro.
 - 13) **Non lavorate dopo cena o nel fine settimana**.
 - 14) **Non si risponde al Capo** dopo l'Orario di Lavoro.
 - 15) **Usate un monitor grande**. Meglio due.
 - 16) **Fate gli stessi orari lavorativi**, niente ritardi o straordinari.
 - 17) **Non si porta il PC in Vacanza**, non si lavora in Malattia.
 - 18) **A fine giornata staccatevi dal monitor**, magari leggendo un bel libro.

Soprattutto NON mischiate MAI la Vita Personale con quella Lavorativa. Tenete ben separati i due ambiti. Altrimenti tutto si mischia e quello che doveva essere un beneficio diventa uno stress. L'Always On porta a una Iperconnessione Controproducente. Sia per la Mente che per la Produttività. Disconnettersi è un Diritto. Anche quando si fa Smart Working.

Capitolo 15:

Lo Zen e la Manutenzione del Pc

Il Computer è il principale strumento per lavorare in Smart Working. Spesso viene considerato solo uno strumento qualsiasi ma esso ha bisogno di continua Manutenzione, di essere protetto e tenuto sempre in ordine. Per questo quando si lavora da casa, mentre sbattiamo un tappeto, facciamo le pulizie e controlliamo la lievitazione del pane, non scodiamoci di tenere in ordine il nostro PC.

Cercare di capire come funziona, conoscere ciò di cui ha bisogno, rimanere aggiornati sulle novità è una buona pratica per lavorare correttamente da remoto. Non ci può essere sempre il mega esperto o consulente a darci una mano se si impalla. E a volte spegnere e riaccendere non basta.

Ecco 16 consigli su come mantenerlo in un buono stato:

- 1) Passate spesso un panno umido sullo schermo.
- 2) Pulite a fondo tra i tasti della tastiera.
- 3) Disinfettate scrivania ogni settimana. **Via la polvere!**
- 4) Se il PC è Fisso staccate e pulite i cavi ogni tanto.
- 5) Desktop Puliti senza icone, Files, Cartelline. **Ordine!**
- 6) Immagini belle come sfondo del Desktop. **Relax!**
- 7) Date titoli corretti a TUTTI i files. **Via i doppioni!**
- 8) Ordinate Cartelline e Files in ordine cronologico.

-
- 9) Eliminate i Files inutili e svuotate il Cestino regolarmente. **Occupano Memoria!**
 - 10) Salvate nel Cloud i Dati più importanti o fate il Backup.
 - 11) Meglio ripetere: **FATE IL BACKUP DEI DATI!!**
 - 12) Non conservate le mail oltre i sei mesi! **Tutta roba inutile!**
 - 13) **Occhio a mail sospette!** Virus e Spyware in agguato!
 - 14) Scaricate tutta la **batteria** nei portatili prima di ricaricarla.
 - 15) Disinstallate programmi inutili. **Via il superfluo!**
 - 16) **Non navigate su siti pericolosi**, no a streaming illegale!

Ma soprattutto **vogliate bene al vostro computer** e lui vorrà bene a voi e non vi abbandonerà proprio quando state per consegnare il progetto super mega importante perdendo tutto il lavoro di giorni.

Capitolo 16:

Pronto? Mi sentite?!

Mi sentite? Con questa domanda interlocutoria durante il Lockdown sono cominciati centinaia di Web Meeting. Con lo Smart Working gli italiani hanno scoperto le **VIDEO CONFERENCE** e le **VIDEO CALL**. Si tratta di una tecnologia ormai perfettamente funzionante ma poco diffusa, specialmente nel nostro paese.

Da sempre si preferiscono appuntamenti dal vivo, corsi in aula, aperitivi e pranzi di lavoro agli incontri virtuali. Da sempre gli italiani amano guardarsi in faccia per fare affari.

Per questo i risultati spesso sono poco professionali se non addirittura comici. Invece i Web Meeting sono uno degli strumenti più potenti per lo Smart Working. Inoltre possono limitare gli spostamenti, far risparmiare tempo, diminuire le emissioni di CO2. Importante però è farli in maniera corretta ed efficace.

Ecco 23 Consigli per fare un buon Webmeeting.

- 1) Si comincia puntuali e non si sfora. **Rispetto dei tempi!**
- 2) Pochi convenevoli all'inizio, si va **dritti al punto!**
- 3) Si parla **uno alla volta**, non sovrapporsi.
- 4) **Microfoni spenti se non si parla.** Attenti alle Gaffe!
- 5) Passate la parola in modo chiaro. **Si rispetta i turni.**
- 6) **No inquadrature dal basso**, sembrate presuntuosi.
- 7) **No inquadrature dall'alto**, sembrate modesti.
- 8) **State al centro dell'inquadratura.**

-
- 9) Mettete dei libri sotto il PC: **occhi all'altezza della webcam.**
 - 10) **No al buio, no contro luce.** La luce deve provenire da dietro il monitor!
 - 11) **Sfondo neutro:** una parete o una libreria. No poster stravaganti o tristi nature morte.
 - 12) **No a persone che passano dietro.**
 - 13) Bambini, cani e gatti fanno simpatia, ma alla lunga disturbano. **Avvisate sempre chi abita con voi** che siete in Web Conference.
 - 14) Non ingobbitevi. **Occhio alla postura!**
 - 15) **Via le mani dal viso** (e dal naso)!
 - 16) **Non guardate in basso:** si vede che state whatsappando!
 - 17) **Chiudete le mail e tutti gli altri programmi.** Specialmente se state condividendo lo schermo.
 - 18) No distrazioni: **ascoltate!!!**
 - 19) Non fatela lunga, **siate brevi!**
 - 20) **Fate sempre le prove prima,** soprattutto se è un meeting importante.
 - 21) Tenete sempre **un bicchiere d'acqua** vicino.
 - 22) **L'abito non fa il monaco ma aiuta a entrare in monastero.**
 - 23) **Pettinatevi!** E se siete donne truccatevi!

Capitolo 17:

Non c'è Smart Working senza VoIP!

Prima arriva la Tecnologia. Poi arriva il cambiamento culturale. La tecnologia ha permesso negli ultimi anni di mettere in campo un modello lavorativo completamente diverso, lo Smart Working. È stata proprio la diffusione di una nuova tecnologia, la diffusione del Digitale, poco implementato negli anni precedenti, ad averci portato a fare questo passo. Il Telelavoro è sempre esistito ma se invece parliamo di Smart Working va detto che una delle novità che lo caratterizzano consiste soprattutto nell'utilizzo di strumenti Digitali. È possibile svolgere da casa, o da altro luogo, esattamente le medesime attività che si svolgerebbero in ufficio, grazie al proprio PC portatile, a una Connessione ad Internet, al Cloud.

Le Unified Communications, le Comunicazioni Unificate, in particolare sono un nuovo modo di comunicare che hanno permesso lo Smart Working. Tutto ma proprio tutto su un'unica piattaforma informatica: **Telefonate VoIP**, Fax, Video Meeting, Sms, Chat, Email, Dati, Presence, Tool di Collaboration.

Le Unified Communications permettono di sostituire il vecchio centralino analogico, quello con il filo di rame per capirsi, con un software evoluto che utilizza la tecnologia IP. Permettono soprattutto di avere il proprio interno telefonico aziendale ovunque si sia. Permettono di fare e di ricevere telefonate o con un client sul PC portatile o con

un'App sul telefonino. Anche a 300 Km/h in galleria su di un treno ad Alta Velocità. Molti pensano che basti leggere le mail su uno Smartphone per lavorare in Smart Working. Ma lo Smart Working è un tipo di lavoro che viene concesso soprattutto ai collaboratori di aziende strutturate.

Sarebbe estremamente oneroso fornire un cellulare a tutti i collaboratori (oltre al PC portatile) e anche poco produttivo. Diventa difficile infatti, gestire le chiamate o attività più complesse solo tramite un piccolo schermo di uno Smartphone.

Questi sistemi informatici esistono da anni all'estero ed è la tecnologia ad aver permesso lo Smart Working. Per questo possiamo affermare senza dubbi e con convinzione che **NON ESISTE SMART WORKING SENZA VoIP!**



**POSSIAMO SENTIRCI DOPO?
ADESSO SONO IN RIUNIONE!**

Lo Smart Working non si improvvisa!

Parte Quarta: LO SMART WORKING SI PUÒ FARE!

Il futuro dello Smart Working in Italia



Capitolo 18:

Che fine farà lo Smart Working?

Che fine farà lo Smart Working? Nel Lockdown tutti erano costretti lavorare da casa. Ma quale sarà il Futuro possibile nei prossimi anni dello Smart Working?

Ecco 5 Scenari:

1) BOCCIATO!: Molte aziende lo hanno eliminato! Hanno chiesto di tornare subito a lavorare in presenza. E ci mancherebbe! A casa si poltrisce! Devo avere il Dipendente sotto controllo! Siccome pago il suo tempo deve essere mio. E tanti Lavoratori sono stati ben contenti di tornare in azienda, lontani dai loro incubi familiari e felici della Pausa Caffè.

2) SMART WOKING SIII!: Tutti a casa! Ma quale Ufficio? Quale sede aziendale? Ma quale scrivania? I Dipendenti se ne stanno a casa. Dati alla mano: i Costi si sono ridotti e la Produzione è aumentata. E poi vogliamo proprio dirla tutta? Certi colleghi proprio non li sopportavamo! Lo Smart Working è stata la scusa per eliminarli dalle nostre vite!

3) INTEGRATO!: Due giorni a casa, tre in azienda. Oppure una settimana sì, una no. Più benessere per i Collaboratori. Più Equilibrio vita/lavoro.

4) SMART WORKING CHE??: Ancora non sanno cosa sia. Mai preso in considerazione. Mai lo faranno!

5) SMART WORKING COME PRIMA: Lo facevano prima, continuano a farlo adesso. Con più convinzione di prima, magari dopo aver implementato i processi aziendali. Lo Smart Working è un cambio culturale. Servono tempo, nuovi processi e nuovi strumenti. E voi in quale scenario siete?

Capitolo 19:

E se lo Smart Working funzionasse?

E se poi alla fine si scoprisse che lo Smart Working funziona? E se passata la Pandemia si capisse che funziona davvero? E se Manager e Imprenditori capissero che **lo Smart Working conviene**? E se le Aziende capissero che **rende più produttivi**?

E se capissero che si ottimizzano le risorse? E se capissero che **si risparmia sulle spese delle sedi**? E se capissero che i pendolari hanno **più tempo** per la loro vita privata? E se capissero che **gravidanze, figli, anziani, visite mediche, l'otturazione dal dentista e l'ecografia** vengono gestiti in maniera migliore, senza rocamboleschi permessi?

E se capissero che un'azienda che pratica abitualmente lo Smart Working diventa più in vista ed appetibile per i **NUOVI TALENTI**? E se capissero che due persone su tre in cerca di lavoro preferiscono di gran lunga un'azienda che pratica lo Smart Working, al posto di una che non gli permetta **Flessibilità**?

E se capissero che si può attingere a dei Collaboratori in altre zone d'Italia o addirittura all'estero, potendo ricorrere a **competenze professionali** che non si troverebbero mai sul proprio territorio, specialmente in provincia? E se capissero che lo Smart Working riesce a **fidelizzare** maggiormente i propri collaboratori, specialmente quelli bravi?

E se si capisse inoltre che si **riducono incidenti e traffico**? E se si capisse che fa bene all'**ambiente** e quindi a tutti noi? E se insomma si capisse che lo Smart Working non protegge solo in caso di emergenza sanitaria ma è un nuovo modello di Cultura Lavorativa che conviene a tutti?

Ma proprio a TUTTI TUTTI!!

Non è un caso che **i Giganti del Web** nel mondo si siano già accorti dell'efficacia dello Smart Working: Twitter, Facebook e Google hanno implementato lo Smart Working in maniera definitiva nei loro modelli lavorativi. Cari Imprenditori/Manager, fate un check. Confrontate i dati, guardate attentamente i vostri report. Scoprirete che gli indicatori produttivi nel periodo in cui i vostri dipendenti hanno praticato lo Smart Working sono tutti col segno **più**.

Dopo esser restati a casa, restiamo Smart!

Capitolo 20:

Tutto parte dal basso!

Lo Smart Working lo si ama o lo si odia. Numerose sono le critiche al quale viene continuamente sottoposto. **Qualcuno** sostiene che lo Smart Working non sia vero e proprio lavoro. Il lavoro si svolge in ufficio, dicono, mica a casa sul divano.

Gli Smart Worker sono considerati dei “poltroni” che nelle loro “grotte” vengono retribuiti immeritatamente. **Qualcuno** sostiene che lo Smart Working crei danni economici immensi alle città. Ristoratori e negozianti in ginocchio perché non riescono a vendere panini di gomma a dieci euro l’uno a pendolari costretti a passare ogni giorno ore e ore in tangenziale o in mezzi pubblici come acciughe per raggiungere i propri uffici. **Qualcuno** addirittura sostiene che lo Smart Working sia Vacanza. Anzi una vacanza retribuita.

Lavorare dal mare o dalla montagna mica va bene. Devono stare a respirare lo smog cittadino in uffici insalubri. Tutto questo perché molte aziende non sono abituate a lavorare per Obiettivi e non valutano i propri collaboratori per i risultati che portano ma per il tempo che passano davanti al PC, magari facendo finta di lavorare.

Però il Lockdown ha creato un precedente. E se Manager e Imprenditori non lo hanno capito qualcun altro ha il dovere di farglielo capire.

I loro collaboratori!!

Lo Smart Working ha bisogno di una spinta da chi ne ha veramente bisogno e da chi lo ha praticato, ottenendo buoni risultati. Se la classe dirigente non riesce a capirlo da sola allora toccherà agli Smart Worker! Devono essere i professionisti a pretenderlo. Devono chiederlo con forza e applicarlo nel modo giusto.

Il precedente c'è stato. Adesso non ci sono più scuse. Soprattutto nelle PMI, dove in molti casi c'è ancora una gestione familiare dell'azienda, se non sarà l'imprenditore ad aver colto opportunità e i vantaggi insiti nello Smart Working, allora ci dovrà essere una spinta gentile “**dal basso**”.

Saranno i lavoratori fidati, quelli che godono della fiducia del proprio responsabile, del proprio capo, a dover spingere per questo cambiamento, forti di un'esperienza già fatta e sicuri di tutti i benefici del caso. E le loro saranno, inevitabilmente, richieste che non potranno essere ignorate.

Capitolo 21:

Lo Smart Working si può fare!

Lo Smart Working si può fare! Per dimostrarlo abbiamo bisogno di Buoni Esempi, di Buone pratiche. **VoipVoice ha attivato lo Smart Working dal 2015**. Prima tramite tre Collaboratori a Partita Iva, ma che comunque erano parte integrante della nostra squadra.

Poi nel 2017, quando è uscita la legge, lo abbiamo implementato con altri collaboratori. **Prima che arrivasse il Lockdown già un terzo dei Collaboratori praticava regolarmente lo Smart Working**, gestendo da remoto una parte del loro orario lavorativo settimanale.

Quando è arrivato il Lockdown non abbiamo avuto nessuna difficoltà a mettere TUTTA l'Azienda, trentacinque Collaboratori, in Smart Working. Con pochissimo preavviso, quando abbiamo comunicato ai nostri Collaboratori che per il Covid-19 chiudevamo la Sede Aziendale, il giorno dopo tutti erano perfettamente operativi da casa. Per noi è stata una sfida vinta e un'occasione per implementarlo ulteriormente.

Ecco come VoipVoice fa lo Smart Working:

- Tutti i Collaboratori sono stati dotati di un **PC Portatile Aziendale**.
- Tutti avevano una **Cuffia Professionale Aziendale**.
- Tutti hanno attivato una **Connessione Veloce e Stabile a casa**, pagata dall'Azienda.

-
- Anche tutti i **Router** forniti erano a carico di VoipVoice.
 - Sono state fornite **Dotazioni** extra dalla sede per tutti, come: Sedie Ergonomiche, Monitor o Doppio Monitor, Cancelleria.
 - Anche se a casa, durante il Lockdown, sono state distribuite ai collaboratori **Mascherine**.
 - Anche se a casa sono stati mantenuti i **Ticket Restaurant**, un benefit aziendale.
 - Infine abbiamo erogato un Bonus Smart Working.

Il Bonus Smart Working è un rimborso economico che serve ai Collaboratori per adeguare la propria postazione a casa e per venire incontro alle maggiori spese sostenute dai Collaboratori. Luce, acqua, spese varie. Sostenere questi costi era doveroso. Se un'Azienda liquida queste spese dicendo che il lavoratore risparmia tempo e soldi non andando in ufficio non ha capito niente. Se lavora bene lui, lavora bene anche l'azienda. A Montelupo Fiorentino, lo diciamo con orgoglio, si può venire a toccare con mano come si fa il VERO Smart Working.

Be Smart! Be VoIP!

Capitolo 22:

L'Italia è pronta per lo Smart Working

Smart Working sì! Smart Working no! Smart Working forse. **Lo Smart Working sì ma con moderazione..** Ogni cambiamento importante viene sempre visto con estrema diffidenza. È insito nella storia dell'uomo. Questa forse è la prima vera rivoluzione culturale lavorativa da decine di anni. Se ci pensate l'uomo ai nostri giorni non lavora in maniera molto diversa da come lavoravano i nostri nonni nelle industrie di fine 800. Si lavorava ad ore, in luoghi chiusi, cinque giorni lavorativi e due di riposo, controllati a vista da dei superiori, per un salario. Questo modello lavorativo nato con la Rivoluzione Industriale, diverso dal modello precedente, quello Agricolo, non è poi così diverso invece da quello attuale. Lo Smart Working permetterà invece un vero cambiamento, un'innovazione, una rivoluzione.

Cosa succederà adesso?

Nel breve termine, i manager o gli imprenditori che già volevano mantenere il controllo sui Collaboratori riprenderanno da dove erano e nello stesso modo in cui operavano prima dell'emergenza. Nel lungo termine, dovrebbero verificarsi due fenomeni. Da un lato dovremmo assistere ad una accelerazione nell'utilizzo dello Smart Working per la **Pubblica Amministrazione**, in quanto ormai obbligo secondo decreto. Dall'altro, per Aziende di grandi dimensioni, saranno gli stessi Manager, considerato il positivo impatto su produttività e costi aziendali conseguenti ai mesi di lockdown, a prendere la direzione dello Smart Working.

Parlando invece dell'Italia, sebbene lo Smart Working sia stato regolamentato solo nel 2017, solo il Lockdown ha dato una spinta notevole al fenomeno. Dai 570 mila prima della Pandemia siamo arrivati a 6 Milioni e 580 mila durante il Lockdown. Sempre secondo l'Osservatorio sullo Smart Working del Politecnico di Milano a Settembre del 2020, i lavoratori agili erano 5 Milioni. Arriveremo a una New Normal dove 5 Milioni e 350 mila faranno Smart Working. La piacevole sorpresa dunque è che **l'Italia è pronta per lo Smart Working!** Molti lo hanno vissuto male all'inizio, ma la stragrande maggioranza dei lavoratori, se intervistati, vogliono continuare a farlo. Magari non cinque giorni alla settimana, ma una parte dell'orario, tipo uno o due giorni, perché no? Il Digital Divide era una scusa, i processi aziendali sono stati modificati e le aziende investendo maggiormente sul Digitale hanno dimostrato che lo **SMART WORKING SI PUÒ FARE!!**

Prima era quasi impensabile per certe aziende adottarlo. Ma ora il dubbio ce lo hanno tutte. Il precedente esiste. E quando si crea il dubbio, quando entra in circolo un nuovo modello, una nuova cultura lavorativa, quando insomma entrano in circolo le idee, il processo non si arresta. **Le idee sono potenti e non è possibile fermarle.** Servirà tempo, servirà una nuova classe dirigente, serviranno nuovi strumenti. Ma il cambiamento avverrà. Chi saprà cavalcarlo sopravviverà. Chi non lo farà, come dei dinosauri, si estinguerà.

Conclusioni

Lo Smart Working è uscito allo scoperto. Era preda di Convegni, di sedicenti esperti e guru improvvisati. Prigioniero di Eventi dove mirabolanti Enti, Mega Aziende e super HR si facevano belli raccontando Case History farlocchi a suon di marchette e tartine. Con il Covid-19 lo Smart Working è uscito allo scoperto. È stato creato un precedente. Concreto, reale, vero. Con tutte le contraddizioni, con i bavagli legislativi e le scarse infrastrutture tecniche. Ma anche con tutte le potenzialità. Si è dimostrato che **LO SMART WORKING SI PUÒ FARE!**

Di cosa abbiamo bisogno adesso? Di BUONI ESEMPI! Basta chiacchiere, basta teoria, basta paroloni. Abbiamo bisogno di Buone Pratiche. Dobbiamo ascoltare chi lo sta facendo veramente e sta ottenendo dei buoni risultati. Senza improvvisare ma gestendo un processo di cambiamento serio e strutturato. Per questo motivo nasce questo Istant e-Book! Per mostrare un buon esempio: il nostro modello, **il modello di VoipVoice**. Concreto, reale, vero.

Buon Smart Working a tutti!!

Il Galateo dello Smart Working

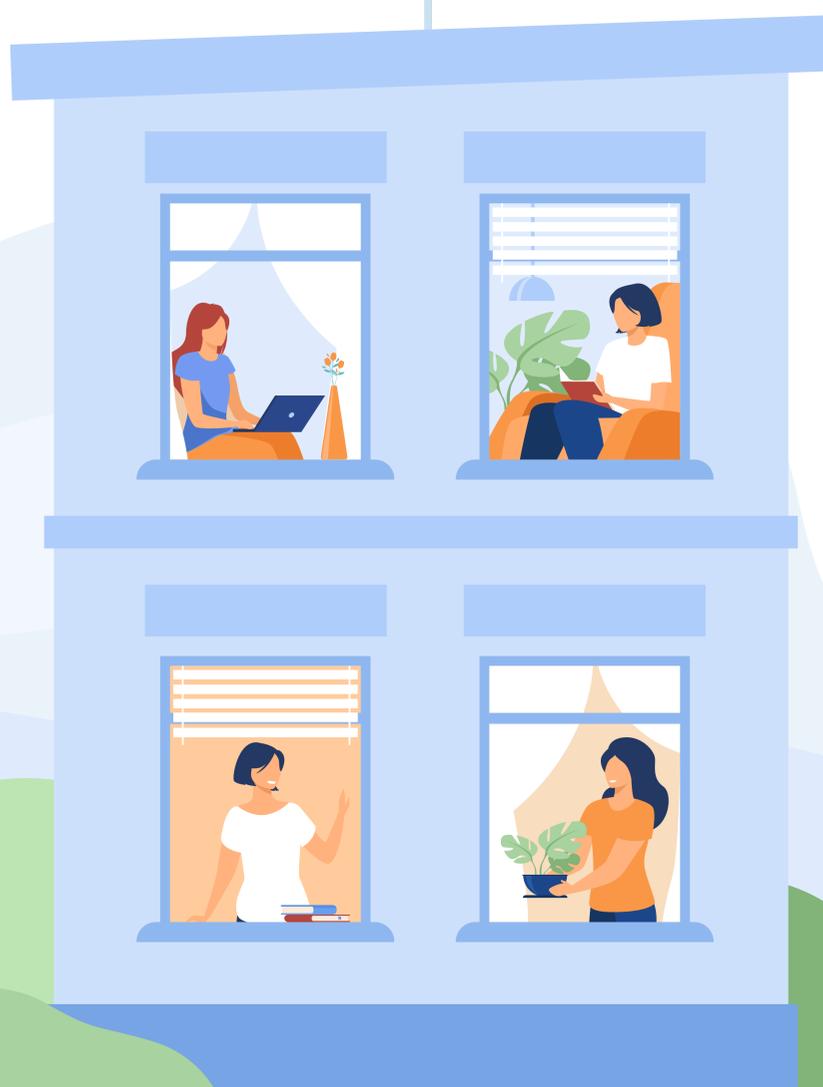
1
Non presentatevi in pigiama, almeno fin dove arriva la telecamera!

2
Non collegatevi alla call spettinati o con la barba arruffata!

3
Non interrompete i vostri colleghi mentre stanno parlando!

4
Tenete lontani bambini e animali, potrebbero rubarvi la scena!

5
Se qualcosa va storto è sempre meglio farsi una risata!



Indice

Parte 1: CHE COS'È LO SMART WORKING

Cap.1: Il Lockdown	pag. 7
Cap.2: L'Emergenza Digitale	pag. 9
Cap.3: Che cos'è lo Smart Working	pag. 11
Cap.4: Forse non è chiaro	pag. 13

Parte 2: LO SMART WORKING NON SI IMPROVVISA

Cap.5: New Mood	pag. 17
Cap.6: S.M.A.R.T.!	pag. 19
Cap.7: La Collaborazione	pag. 21
Cap.8: La Fiducia	pag. 23
Cap.9: Lo Smart Working non si fa con il PC del Dipendente	pag. 25
Cap.10: La Responsabilità	pag. 27

Parte 3: LO SMART WORKING NON SI FA IN PIGIAMA

Cap.11: Lo Smart Leader	pag. 31
Cap.12: Ripensare gli Spazi Aziendali	pag. 33
Cap.13: La Gestione del Tempo	pag. 35
Cap.14: Lo Smart Working non si fa in Pigiama	pag. 37
Cap.15: Lo Zen e la Manutenzione del PC	pag. 39
Cap.16: Pronto! Mi sentite?	pag. 41
Cap.17: Non c'è Smart Working senza Voip!	pag. 43

Parte 4: LO SMART WORKING SI PUÒ FARE!

Cap.18: Che fine farà lo Smart Working?	pag. 47
Cap.19: E se lo Smart Working funzionasse?	pag. 49
Cap.20: Tutto parte dal Basso!	pag. 51
Cap.21: Lo Smart Working si può fare!	pag. 53
Cap.22: L'Italia è pronta allo Smart Working	pag. 55
Conclusioni	pag. 57

Lo Smart Working si può fare!

Guida Pratica al Lavoro Agile

Un Istant e-Book di VoipVoice.
Ogni riproduzione è vietata.

Concept & Testi: Simone Terreni

Grafica & Illustrazioni: Giorgio Galimberti

Editing & Communication: Martina Giacomelli e Serena Masoni

© 2021 VoipVoice Srl
Via del Lavoro, 8 50056,
Montelupo Fiorentino (Fi).
www.voipvoice.it





SIMONE TERRENI

Lo Smart Working non si improvvisa! Guida pratica al Lavoro Agile

Che cos'è lo Smart Working?

Come si fa in maniera efficace?

E come si applica correttamente in Azienda?

Lo Smart Working si può fare!

Anche dopo il Covid.

L'Emergenza Sanitaria ha modificato profondamente i modelli organizzativi.

Una grande trasformazione Digitale è in corso.

Saranno i lavoratori stessi a chiederlo.

A scegliere quelle aziende che lo praticano.

Sarà una Rivoluzione Gentile.

Ma sarà inevitabile.

Coinvolgerà la nostra società.

Creerà nuovi equilibri e nuove opportunità.

Creerà una nuova Cultura Lavorativa.

Indietro non si torna.
